

UNIVERSITÀ ■

«Bisogna sfruttare al meglio le potenzialità del corso di Architettura: potremmo utilizzare tale preparazione per la nautica da diporto o per la cantieristica»

Ziberna: «Così rilancio l'ateneo»

Il neopresidente del Consorzio vuole rafforzare i rapporti con la città

Rafforzare il legame dell'università con il territorio e far percepire agli studenti che la città li accoglie. È questa la duplice sfida che si è posto Rodolfo Ziberna, neopresidente del Consorzio per lo sviluppo universitario. Direttore regionale dell'Upi, presidente dell'Anvgd e della Lega nazionale, con esperienza pluriennale di assessore, a lui spetta il compito di rilanciare il sodalizio, dopo la deludente parentesi della gestione Agostinis.



Superata quota duemila per gli iscritti alle Università di Gorizia, in particolare il corso più frequentato è quello di Relazioni pubbliche

Come si può restituire al Consorzio il ruolo e le competenze che gli appartengono?

«Il Consorzio deve tornare a essere il punto di riferimento organico per l'Università a Gorizia, facendo da luogo di compensazione tra le esigenze universitarie e la realtà locale. L'Università è la più grande risorsa che ha Gorizia al momento, più di quanto avviene a Trieste. Eppure l'approccio culturale non è quello corretto, nel senso che la città non la considera una risorsa, quasi la tollera. È importante consolidare il legame con il territorio, per questo sto incontrando i rappresentanti delle realtà di riferimento, i soci, ovvero Comune, Provincia e Camera di commercio, e tutti coloro che hanno a che fare con gli atenei».

Nel concreto, che cosa si propone di fare per rafforzare il legame dell'Università con la città?

«Dando per acquisito che il miglior investimento è la cultura, dobbiamo far sì che l'Università produca intelligenza da investire sul territorio. Per esempio, possiamo contare sulla presenza del corso di Architettura, potremmo utilizzare la preparazione fornita per la nautica da diporto o per la cantieristica di Monfalcone. Intendo infatti confrontarmi con la Fincantieri e con le altre aziende che possono essere collegate con le nostre facoltà. Nella consapevolezza che il turismo è un'altra delle potenzialità del territorio, voglio parlare con coloro che hanno il compito di attrarre i visitatori, per capire quali sono le professionalità di cui hanno bisogno. Sempre in quest'ottica sarà importante riprendere il corso di enologia, che per una serie di circostanze ci siamo lasciati scappare, ma che risponde pienamente alla vocazione del territorio».

Alla vigilia della sua nomina si è discusso del ruolo che dovrebbero avere i rappresentanti degli studenti all'interno del consorzio. Intende coinvolgerli?

«Intendiamo far partecipare alle riunioni i rappresentanti degli studenti, senza modificare lo statuto, ma facendo in modo che siano al corrente di quello che accade. Gli studenti a Gorizia rischiano di sentirsi tollerati: invece dobbiamo far capire che ci teniamo alla loro presenza. L'8 o il 9 settembre incontrerò i loro rappresentanti, per chiedere di che cosa abbiano bisogno, anche nel campo dello sport o delle attività ricreative. Potremmo metterci d'accordo, magari pensando di organizzare qualcosa insieme: i ragazzi verrebbero responsabilizzati e avrebbero nello stesso tempo occasioni di svago».

Quali sono gli impegni più immediati che attendono il consorzio?

«Ci sono diverse scadenze importanti da rispettare, fra cui il bilancio. È un documento politico, deve avere il voto dei soci e della Fondazione Carigo. Intanto ci siamo riuniti per il primo consiglio di amministrazione, in cui sono abbiamo adottato alcune linee guida che avevo già anticipato. Mi muoverò immediatamente per cercare di ottenere finanziamenti dall'Unione europea. Vorrei promuovere un sondaggio con genitori e studenti, per sapere perché abbiano scelto una facoltà piuttosto che un'altra, e con i laureati, per capire quanto tempo è stato necessario per trovare un lavoro. A breve cambieremo sede: da via Diaz andremo a casa Morelli, vicino alla Camera di commercio. La struttura, appena rimessa nuovo, costituisce senza dubbio una soluzione prestigiosa e funzionale».

Per finire: è vero che questa sua nomina potrebbe essere un trampolino di lancio verso la candidatura a sindaco? «Rispondo che assolutamente non è così. L'incarico mi è stato proposto pochi giorni prima della nomina, non era atteso. E poi ho già tanti impegni...»

Francesca Santoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA